



Relazione morale del Presidente ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEL 27 MAGGIO 2007

Carissimi capisezione, carissimi donatori, oggi celebriamo la seconda assemblea generale di questo Consiglio, se la prima per ovvi motivi è stata interlocutoria oggi invece è il caso di entrare di più nello specifico dei problemi di gestione della nostra associazione per renderla un tantino più snella e moderna per meglio raggiungere gli obiettivi specifici che ci appartengono.

Lo schema di Decreto Ministeriale recante: "Indicazioni sulle finalità statutarie delle Associazioni e Federazione dei donatori volontari del sangue, nonché delle Associazioni e Federazioni delle donatrici di sangue da cordone ombelicale" predisposto ed approvato dalla Consulta Tecnica permanente per il sistema trasfusionale ed in corso di emanazione stabilisce le caratteristiche delle organizzazioni di volontariato che rientrano nell'ambito del sistema trasfusionale e definisce gli scopi che le stesse debbono perseguire.

Tra le caratteristiche indispensabili, per rientrare fra le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue, oltre alla esclusione di ogni fine di lucro, si ricordano: la necessaria ispirazione, nei rispettivi statuti, ai valori umani e solidaristici della donazione volontaria e gratuita del sangue e dei suoi componenti, l'improntare l'organizzazione e la struttura degli organismi associativi al principio democratico.

Sostanzialmente vengono ribadite le indicazioni del D.M. 7 giugno '91, attuativo della legge 107/'90 con la decretazione che le Associazioni e Federazioni dei donatori volontari del sangue, legalmente costituite e riconosciute, possono concorrere al raggiungimento dei fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale, perseguendo i seguenti scopi:

- Promuovere e diffondere l'informazione e l'educazione del dono del sangue, degli emocomponenti e delle cellule staminali emopoietiche* (da midollo osseo, dalle ghiandole linfatiche, dalla milza) e l'educazione alla salute nella popolazione nel suo insieme, con interventi a tutti i livelli.

- Promuovere e sviluppare la coscienza trasfusionale.

- Garantire l'offerta del sangue da parte dei soci, senza vincoli di destinazione.

- Aderire ai programmi nazionali per il raggiungimento dell'autosufficienza secondo la normativa vigente. Le scelte e le azioni perseguite dalla nostra Associazione sono state, indubbiamente coerenti con i principi sopra enunciati ed attuate, nonostante le difficoltà incontrate a causa dell'istituzione dei dipartimenti provinciali che a noi appaiono decisamente incombrianti.

Come ho già avuto modo di dire più volte, la nostra Associazione è una Associazione viva ed attenta che ha saputo diligentemente inserir-

continua a pag. 2 →

IL VOLONTARIATO NELLA STRUTTURA SANITARIA PUBBLICA



La locandina di presentazione dell'iniziativa.

Il 10 febbraio scorso, in occasione del 50° di fondazione dell'Associazione, a Feltre è stato organizzato il Convegno "IL VOLONTARIATO NELLA STRUTTURA SANITARIA PUBBLICA".

Dall'intervento del Presidente dell'AFDVS Saverio Marchet:

È con grande gioia e molta soddisfazione che prendo ora la parola, per ringraziare innanzi tutto le Autorità presenti che oggi insieme a noi Donatori di sangue e alle Associazioni che hanno accolto il nostro invito partecipano alla festa di compleanno dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue. Le associazioni presenti sono: Donatori midollo osseo, Donatori organi, Cro-

ce Rossa Italiana, Mano Amica e Cittadinanza Attiva.

Si sa che una tal festa è bella solo se si festeggia insieme agli amici e a coloro che condividono ideali ed obiettivi, eccoci allora tutti insieme per un momento di conoscenza reciproca e di presentazione alla città. Abbiamo voluto che questo non fosse un momento autocelebrativo, non è nel nostro stile, vogliamo invece far conoscere semmai ce ne fosse bisogno, quanto di bene e di positivo viene fatto ogni giorno da tanti anonimi volontari a favore di chi soffre ed ha bisogno. Tutti i giorni viene dato ampio risalto a fatti negativi, sembra che il bene e la solidarietà non esistano e che nella nostra società prevalga l'egoismo, il pensare a sé stessi ed il disinteresse per l'altro, noi sappiamo però che non è così, è solo che il bene non fa notizia. Eccoci quindi qua oggi a rendere testimonianza a quanto viene fatto a favore del prossimo con dedizione ed altruismo da tante persone che, aggregandosi in varie associazioni, operano con discrezione in ambiti e forme diverse, sempre però a favore dell'ammalato.

Grazie ad Aldo Ozino Calligaris Presidente Nazionale della FIDAS per la Sua autorevole presenza. Il Presidente Nazionale è in mezzo a noi per la seconda

continua a pag. 2 →



dalla prima pagina

Relazione morale

→ *si nel tessuto sociale della nostra terra e che ha fatto maturare nel tempo una serie di valori e di comportamenti che sono oggi motivo di orgoglio e di vanto. È sufficiente ricordare il valore che la donazione di una parte importante e significativa di sé, ha nella nostra cultura, e oltre a tutto il resto anche il grande risvolto psicologico e il profondo senso di appartenenza che ha fatto sì che il donatore senta veramente proprio l'ospedale feltrino e se ne parli sempre come del nostro ospedale.*

È in questo contesto che credo vada costantemente analizzata la storia per meglio progettare il futuro.

In questo primo anno abbiamo partecipato a tutte le feste del donatore organizzate dalle varie sezioni. Sono stati dei momenti forti, in cui la varie sezioni e l'Associazione intera, hanno avuto modo di mostrare il meglio di loro stesse con importanti momenti di visibilità pubblica, utili al fine di rimuovere qualche sensibilità individuale per avere qualche nuovo donatore.

La zona di Quero ha organizzato l'annuale festa della memoria al tempio del Donatore, è stata una splendida giornata e doverosamente dobbiamo ringraziare chi ci ha ospitato unitamente agli organizzatori. In diverse sezioni sono stati organizzati tornei sportivi a carattere locale oltre al grande torneo di calcio di Fonzaso. A tutti gli organizzatori la nostra più profonda gratitudine per il loro costante impegno con il fine ultimo di promuovere la donazione di sangue. Grazie, grazie davvero.

Un grazie vada anche alla Vittoria diligente segretaria ed attenta cassiera e a Paolo Racca, che puntualmente dopo ogni nostra decisione svolgono le mansioni di segreteria con celerità e competenza.

Un grazie sincero ai due vicepresidenti, alla Redazione de IL DONATORE e a tutto il

Consiglio Direttivo per il costante impegno nelle nostre attività e per la pubblicazione del giornale.

Mi riferisco in particolare al convegno del 10 febbraio che ha visto presente accanto a numerose Associazioni anche il nostro Presidente Nazionale, è stato un grande momento di partecipazione e di sintesi attorno al grande concetto del "DONO DI SÈ" e una profonda riflessione delle diverse forme e modi in cui un cittadino può essere veramente attivo all'interno della sanità pubblica. In questo specifico non posso non ringraziare il dott. Nevio Meneguz per la bellissima presentazione del convegno e dei relatori, collegando con un filo conduttore, di notevole spessore, tutti i vari interventi. Un grazie ancora a Mauro De Cet, Andrea Raveane e Giovanni Cassol per il notevole supporto organizzativo e di idee, dato a tutto il convegno. Alla Redazione de IL DONATORE il nostro grazie anche per il lavoro che sta facendo per la pubblicazione straordinaria del giornale per riportare le attività relative al 50° di fondazione dell'AFDVS.

dalla prima pagina

IL VOLONTARIATO

→ *volta nel giro di pochi mesi...*

Un ringraziamento particolare a Teresa Petrangolini Responsabile Nazionale di Cittadinanza Attiva, per la sua disponibilità nonostante i numerosissimi impegni. La vediamo spesso presente in tante trasmissioni televisive a carattere nazionale sempre pronta a stimolare i cittadini per un loro ruolo attivo all'interno della società civile.

Come ho detto prima, questo incontro ha lo scopo di far conoscere in modo più approfondito alla popolazione locale alcune delle Associazioni di volontariato locali che operano all'in-

Giovanni Cassol è tuttora fortemente impegnato per la realizzazione dei monumenti che doneremo al nostro ospedale cittadino in occasione della festa della memoria 2007 che quest'anno sarà organizzata direttamente dalla Associazione, presso l'ospedale cittadino, in deroga alla consueta rotazione tra le zone; questo per dare il maggior risalto possibile al 50° di fondazione. Ma ora ci aspettano ancora ulteriori appuntamenti, sono convinto che con l'apporto di tutti saranno diligentemente organizzati per il raggiungimento degli scopi statutari della nostra Associazione. L'ordinario è cosa nota, lo straordinario lo andremo ora a sottoporre alla vostra attenzione, mi riferisco in particolare all'approvazione del nuovo statuto o meglio alle modifiche da apportare al vecchio statuto. A tal proposito abbiamo appena organizzato due incontri di aggiornamento per meglio comprendere la materia forse un po' ostica che andremo ad analizzare ed approvare.

C'è poi il problema sottoposto da alcuni capisezione del cambio dei labari in quanto scomodi

e poco visibili quando si partecipa ai vari convegni e manifestazioni, anche di questo parleremo in uno dei prossimi punti all'ordine del giorno.

"IL SANGUE NON SI FABBRICA SI DONA" e allora è nostro compito trovare donatori, rimuovere sensibilità e far scattare motivazioni.

Il problema sangue è oltre un problema tecnico anche un problema culturale e quindi riteniamo fondamentale incontrare continuamente i giovani per renderli consapevoli del problema e portarli progressivamente a riflettere. Dobbiamo lavorare con la consapevolezza che i frutti non sempre si raccolgono subito ma talvolta bisogna attendere pazientemente una lenta e graduale maturazione.

Il problema della formazione dei quadri dirigenti sarà sempre tenuto presente come sarà sempre presente il supporto tecnico ed organizzativi alle varie sezioni.

Grazie a tutti voi per il paziente ascolto con l'augurio di buon lavoro.

Feltre, 27 maggio 2007

Saverio Marchet

terno della struttura ospedaliera Feltrina o collaborano comunque in qualche modo con essa e che, con il loro operato oltre a donare vita: sangue, organi, midollo, assicurano sia all'interno che fuori dell'ospedale quel plusvalore di umanizzazione e di attenzione verso il malato di cui c'è tanto bisogno, anche se a dir il vero il nostro ospedale è già di per sé ad un buon livello.

La data scelta, quella di oggi, non è casuale ma voluta, infatti domani è la "GIORNATA INTERNAZIONALE DEL MALATO" e al malato rivolgiamo oggi tutte le attenzioni possibili. Attenzione perché all'ammalato si possano dare ri-

sposte ai suoi bisogni immediati e attenzione perché all'interno della struttura sanitaria pubblica ogni rapporto con il paziente: sia esso scientifico, tecnico o volontaristico sia il più umanizzato possibile e che il malato sia visto come persona sofferente nella sua interezza e non come pura patologia da curare.

Più o meno tutti siamo stati o lo saremo ammalati e dipendenti sia fisicamente che psicologicamente da chi ci deve curare e accudire. La speranza di tutti è quella sì di trovare professionalità e certezza nelle cure, ma anche e in egual misura di sentire attorno a noi accoglienza, disponibilità, comprensione, sia da



parte dei medici che da parte di tutto il personale che opera all'interno dell'ospedale, essere trattati con umanità e non come un semplice numero, perché il malato ha bisogno di cure ma anche di tanto amore. Oggi però con il personale e le finanze ridotte all'osso non sempre si può trovare tutto questo, ecco quindi che il volontariato viene in aiuto là dove la struttura pubblica non sempre può arrivare, per migliorare o addirittura ampliare certi servizi che possono dare sollievo all'ammalato e alla sua famiglia.

FESTA DI COMPLEANNO dicevamo, infatti vogliamo festeggiare oggi il 50° anno di fondazione dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue. La nostra Associazione può essere paragonata ad una avvenente e frizzante Signora che per la sua vivacità e la sua vigoria non dimostra affatto l'età che ha.

Il pianeta sangue in Feltre ha preso il via grazie all'iniziativa dell'allora Primario prof. Leonisio Doglioni e della Croce Rossa Italiana. Solo, qualche anno dopo per iniziativa del dott. Giulio Altinier e del Comm. Felice Dal Sasso sono stati costituiti rispettivamente il Centro Trasfusionale e l'Associazione Feltrina Donatori Volontari del Sangue.

A loro e ai donatori storici, uno per tutti ricordiamo Tranquillo Raveane nostro consigliere onorario, siamo grati per il meraviglioso dono che hanno fatto al territorio Feltrino e al Primiero, lasciandoci un raro esempio di umanità, generosità e condivisione.

Oggi tocca a noi portare avanti questa realtà e l'incontro di oggi vuole proprio essere una dimostrazione della nostra riconoscenza ma anche e soprattutto un programma di intenti e di impegni per continuare e potenziare l'opera dei nostri predecessori.



Tavolo dei Relatori: Il Presidente dell'AFDVS Marchet introduce i lavori, alla sua sinistra il Presidente Nazionale FIDAS Aldo Ozino Caligaris, alla sua destra Teresa Petrangolini Responsabile Nazionale di Cittadinanza Attiva.

Ce la stiamo mettendo tutta e il nostro Consiglio Direttivo è fortemente impegnato sul piano della formazione dei quadri dirigenti sezionali, per una miglior organizzazione delle sezioni e per un miglior approccio con i nuovi donatori.

Il rapporto con il Centro Trasfusionale e il suo personale medico e paramedico è ottimo e i donatori dimostrano una generosità ed un impegno veramente encomiabili.

L'Associazione Feltrina Donatori Volontari del Sangue conta oltre 5000 iscritti

di cui 2800 sono donatori attivi, i quali, tanto per rendere l'idea, nell'anno 2006 hanno fatto 4184 donazioni di sangue. Questi prelievi tali da rendere completamente autonoma la nostra struttura ospedaliera sul versante sangue, sono necessari per trattare circa 900 pazienti in emoterapia.

Per quanto riguarda l'età circa 800 donatori sono al di sotto dei 28 anni ed il 20% di essi sono entrati a far parte della nostra famiglia nel corso del 2006. Un buon traguardo direi, ma che deve essere però il punto di partenza per migliorare ulteriormente la situazione attuale. Il donatore è per sua natura incline alla solidarietà e dobbiamo cercare di esserlo fino in fondo, andando oltre il nostro necessario e cercando di essere solidali con chi non si trova nella nostra stessa situazione...

Di seguito riportiamo gli interventi dei rappresentanti le 5 Associazioni partecipanti al convegno

ADMO: ASSOCIAZIONE DONATORI DI MIDOLLO OSSEO

– di Maurizio Mazzucco, Presidente Provinciale ADMO –



L'ADMO è un'associazione che si prefigge di aiutare le persone affette da malattie del sangue; tra le quali ricordiamo la leucemia (forse la più nota!), la talassemia e l'anemia mediterranea. Queste malattie in alcuni casi possono essere curate anche con il trapianto di midollo osseo o di cellule staminali.

In una prima fase si ricerca la persona geneticamente compatibile con l'ammalato nell'ambito familiare.

A livello statistico però vi è 1 possibilità su 4 di trovare un fratello compatibile; possiamo quindi facilmente comprendere che con que-

ste cifre, se pensiamo al sempre minor numero di figli che compongono le famiglie, risulta raro trovare rispondenza nell'ambito familiare.

Si presenta pertanto la necessità di rivolgersi a persone che non appartengono alla famiglia.

Ricordiamo che il midollo osseo e le cellule staminali vengono donate quando il donatore è ancora in vita. Questo donatore è quindi un donatore atipico.

Chi è?

Il potenziale donatore di midollo osseo è:

- una persona, uomo o donna in buona salute;
- di età compresa tra i 18-35 anni (dove i 35 anni indicano il limite massimo per iscriversi, in realtà si rimane a disposizione come po-

tenziali donatori sino ai 55 anni);

– peso superiore ai 50 kg (questo valore è determinato dalla quantità di midollo osseo e cellule staminali donabili in caso di espianto).

Queste sono caratteristiche comuni ai donatori di sangue con la differenza che, mentre al donatore di sangue viene richiesto un impegno costante negli anni, il donatore di midollo viene chiamato a donare una sola volta.

Quando una persona che ha questi requisiti decide di iscriversi come potenziale donatore cosa deve fare?

Deve:

- recarsi presso un centro trasfusionale abilitato;
- dove verrà sottoposta ad un semplice prelievo →



→ di sangue che verrà analizzato con tecniche specifiche (tipizzazione, a livello genetico, di DNA).

– A questo punto i risultati saranno inseriti in una banca dati nazionale che prende il nome di IBMDR, la quale è in contatto con i vari registri europei e mondiali.

– I dati di questi registri vengono confrontati con quelli degli ammalati e qualora si trovi la compatibilità richiesta il potenziale donatore viene richiamato per ulteriori analisi finché, se sarà fortunato, arriverà alla donazione vera e propria. N.B. eventuali cambi di indirizzo DEVONO essere comunicati per consentire di avere una banca dati sempre aggiornata.

Come avviene la donazione?
Oggi vi sono due modalità:

– La prima prevede il prelievo di midollo osseo dalle ossa piatte del bacino (che NON è midollo spinale! il midollo osseo appare come sangue molto denso). Questo avviene normalmente in anestesia totale.

– La seconda, che in Italia si effettua dal febbraio 2005, consiste nello stimolare artificialmente la produzione di cellule staminali emopoietiche tramite la somministrazione di un farmaco che prende il nome di fattore di crescita nei 5 giorni precedenti la donazione. A questo punto il prelievo di cellule staminali avviene come una semplice donazione di sangue in aferesi. Il sangue viene prelevato da un braccio, separato dalle cellule staminali che vengono raccolte e preparate per il paziente, e reinfuso al donatore.

N.B.: per la Provincia di Belluno la donazione effettiva avviene a Verona. In entrambi i casi normalmente si torna a casa in giornata.

L'uso della modalità viene scelto dal medico curante del paziente e NON dal potenziale donatore.

Ora qualche dato in provincia di Belluno.

ADMO Belluno nasce circa 14 anni fa.

Ad oggi vi sono più di 3.000 iscritti dei quali 15 sono arrivati alla donazione.



L'intervento di Maurizio Mazzucco.

Il rapporto potenziali donatori iscritti-donazioni di 15:3.000 potrebbe sembrare un risultato modesto, ma dobbiamo considerare che a livello nazionale il rapporto è di 1:80.000.

L'ADMO, quindi si prefigge di:

1. collaborare con la ULSS per le ricerche appena citate che awengono al trasfusionale con il finanziamento in quota parte di una biologa;
2. promuovere con varie iniziative la CORRETTA INFORMAZIONE sulla donazione di midollo osseo e cellule staminali;
3. cercare nuovi potenziali

donatori da iscrivere alla banca dati nazionale.

Perciò si rivolge ai giovani e cerca di coinvolgerli tramite:

– incontri presso le scuole (ultime classi delle superiori) in accordo con l'ex Provveditorato agli studi;

– Organizzazione di concerti...
– partecipazione a manifestazioni sportive: pallavolo, calcio... coinvolgendo anche personaggi...

Di recente siamo entrati nelle case del Bellunese grazie ad uno SPOT pubblicitario trasmesso dalla televisione locale (Tele Belluno Dolomiti).

AIDO: ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS)

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO DELLA SANITÀ PUBBLICA D.P.R. 15/1/1986

– di Paolo Zaltron, Presidente Provinciale AIDO –

Buongiorno a tutti, porgo un rispettoso saluto alle Autorità presenti, anche a nome della Presidente A.I.D.O. Regionale Maria Grazia Bettiol, impossibilitata ad intervenire causa gravi impegni personali. Ringrazio il Presidente dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue il signor Saverio Marchet per il gradito invito e mi congratulo per il prestigioso traguardo raggiunto del 50° anniversario di fondazione dell'Associazione da Lui presieduta, augurando di continuare lungo la strada



fin qui delineata. "Ad Maiora".

L'occasione di oggi è altrettanto importante perché permette alle Associazioni operanti sul territorio di farsi conoscere, di informare la cittadinanza circa l'at-

tività svolta e di confrontarsi per intraprendere percorsi comuni per la gestione ottimale del Volontariato.

Permettetemi allora di presentare brevemente l'A.I.D.O., Associazione che rappresento a livello provinciale.

Sconosciuto fino a cinquant'anni fa, quando era considerato pura fantascienza, il trapianto di organi rappresenta una delle grandi conquiste della medicina moderna. Forse la più grande degli ultimi anni!

Il trapianto è, oggi, una terapia consolidata, spesso la sola possibile per la cura di alcune patologie, ma è l'unica che dipende da un gesto volontario e gratuito: la donazione degli organi e dei tessuti dopo la morte. Negli ultimi vent'anni l'attività di trapianto è notevolmente aumentata. Si calcola che in tutto il mondo, le persone che hanno la possibilità di avere un organo "nuovo" siano almeno 50.000 ogni anno. Nel 2006, i trapianti effettuati in Italia sono stati 3.235, il 17% in più rispetto all'anno pre-



cedente, ma ancora pochi rispetto agli oltre 9.000 pazienti che attendono in lista d'attesa.

L'Italia è al secondo posto in Europa dopo la Spagna.

Trapianti Belluno: Donatori multiorgano: 4; Donatori multitessuto: 12; Donatori cornee: 155.

I soci iscritti alla Sezione A.I.D.O. Belluno al 31 dicembre 2006 sono stati 6.445; con grande piacere constato che le adesioni aumentano di anno in anno e tutto questo fa ben sperare, alla luce di quanto poc' anzi detto.

Per costoro, la possibilità di cura è legata principalmente ad un aumento della disponibilità di organi donati e, quindi, alla scelta consapevole da parte di ciascuno di donare gli organi dopo la morte. Perciò, parlarne, informarsi e decidere è importante.

Il trapianto, cioè la sostituzione di un organo non più funzionante con un organo nuovo, è un'efficace terapia per alcune gravi malattie che colpiscono gli organi o tessuti del corpo umano e che non sono curabili in altro modo.

Chi riceve un trapianto riacquista una qualità di vita che nessun'altra terapia sarebbe in grado di garantire. Se prima dell'intervento molti pazienti non sono autosufficienti o si vedono costretti a trascorrere lunghi periodi di tempo in ospedale, dopo l'intervento la grandissima parte di essi recupera autonomia, capacità lavorativa e di relazione, ed anche la possibilità di fare sport.

Il 14 novembre 1971 si costituisce l'Associazione Donatori Organi Bergamo - D.O.B. - che cambia la denominazione il 26 febbraio 1973 in Associazione Italiana Donatori Organi ed infine in Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule il 18 giugno 2004 per tener conto delle nuove realtà.

L'associazione si articola in una sede nazionale, in sedi regionali, in sezioni provinciali ed infine in gruppi comunali.

La sezione provinciale di Belluno è stata costituita nel 1975 figurando tra le prime del Veneto e costituendo un esempio per altre realtà che di lì a poco si stavano costituendo, soprattutto merito all'impegno profuso dall'allora presidente Aldo Coronati, ancora attivo e che oggi non è presente a causa un recente intervento, ma mi incarica di rivolgervi un caloroso saluto.

L'11 febbraio 1977 venne costituito il Centro Servizi Volontariato a Belluno, primo in Italia, a cui aderì da

tobre: in queste giornate l'A.I.D.O. è impegnata a diffondere la cultura della donazione. Infatti non bastano le Leggi dello Stato (ricordo la recente approvazione della legge 1° aprile 1999 peraltro non del tutto applicata), ma è importante un'adesione convinta ispirata da forti e chiare motivazioni di solidarietà e di amore. Scegliere di donare gli organi è un gesto di responsabilità e di altruismo ed offre concrete possibilità di vita a molte persone.

b) *mantenimento di rapporti istituzionali con Enti/Associazioni presenti sul territorio*: importante la recente firma del protocollo d'intesa siglato tra la Re-

d) *Raccolta della volontà di donazione*: in base alla legge sui trapianti n. 91/99 ognuno ha la possibilità di esprimere la propria volontà sulla donazione secondo le seguenti modalità:

- Registrare la propria volontà presso le ASL di riferimento o presso il proprio medico di famiglia;
- Compilare il tesserino blu del Ministero della Salute;
- Compilare la tessera/modulo dell'AIDO;
- Scrivere una dichiarazione di volontà alla donazione che per essere valida deve riportare: nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, numero di documento d'identità, data e firma. Infine i riferimenti cui ci si



La parola a Paolo Zaltron.

subito l'Associazione A.I.D.O. Belluno.

Come già in parte detto, l'A.I.D.O. è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) costituita tra i cittadini favorevoli alla donazione volontaria, post mortem, anonima e gratuita di organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto terapeutico.

Per il raggiungimento delle finalità associative, svolge le seguenti principali attività:

a) *promozione di campagne di sensibilizzazione ed informazione permanente dei cittadini*: a questo proposito si ricordano le giornate nazionali della donazione e del trapianto che si svolgono a metà maggio; la giornata nazionale autofinanziamento A.I.D.O. a metà ot-

gione Veneto, il Centro Regionale Trapianti e l'A.I.D.O. Regionale finalizzato alla realizzazione di iniziative integrate tra i soggetti firmatari volte a promuovere tra i cittadini la più ampia informazione in materia di donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule, coinvolgendo i medici di medicina generale ed i medici delle strutture sanitarie pubbliche e private;

c) *attività di informazione nelle scuole*: ogni anno a cura della struttura A.I.D.O. Regionale in collaborazioni con esperti della materia vengono tenuti dei corsi per la preparazione di persone che avranno il compito una volta formati di avvicinare i giovani studenti alle problematiche connesse alla donazione;

può rivolgere sono i seguenti: A.I.D.O. sezione di Belluno, con sede in via Piave, n. 5 - 32100 Belluno presso il Centro Servizi per il Volontariato, cell. 329/3532740, aidoprovinciale.belluno@yahoo.it. Sono presenti inoltre dei gruppi a livello comunale od intercomunale, mentre altri sempre a livello locale si costituiranno nel corso del presente anno.

Concludo.

Come potete capire, l'impegno che viene richiesto è gravoso, ma la motivazione interna caratterizzante tutti i volontari delle Associazioni oggi presenti, ci dà la carica e lo stimolo per continuare a fare sempre meglio la nostra missione. Grazie.



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE DI BELLUNO

Ispettorato Infermiere volontarie di Feltre

– di Anna Maria Rossi e Serena Turrin –

Porto il saluto della Presidente del Comitato Provinciale C.R.I. di Belluno, Signora Ada Soffiantini Ardillo, che, non potendo essere presente

per motivi di famiglia, mi ha incaricata di rappresentarla in questa giornata; è comunque moralmente tra noi poiché le nostre Associazioni, Donatori Volontari Sangue e Croce Rossa Italiana, agiscono ispirate dal principio comune e profondo del dono e della solidarietà.

Il legame con l'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue ha radici lontane infatti, come più volte ricordato, negli anni 50 l'attività di raccolta del sangue nel nostro territorio avveniva sempre con l'affiancamento di una Infermiera Volontaria della C.R.I. di Feltre. Essere qui al Convegno significa accrescere la cultura della donazione e sottolineare un punto di onore per la storia della Croce Rossa Italiana nel territorio feltrino. La C.R.I. è un'associazione umanitaria che esprime la sua capacità di rispondere ai bisogni, mobilitando i suoi volontari nelle situazioni e nei contesti vari.

La mission, ispirata ai 7 Principi – Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontarietà, Unità, Universalità – condivisi a livello internazionale e custoditi dal Comitato Internazionale di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa, e la grande diversità dei servizi prestati sono indice della sua polivalenza. Essa dispone di sei componenti volontaristiche, che espletano i compiti statutari:

– il Corpo Militare
– il Corpo delle Infermiere Volontarie



– il Comitato Femminile
– i Volontari del Soccorso
– i Pionieri
– i Donatori di Sangue

Nel 2007 la C.R.I. a Feltre è presente con

due componenti: il Corpo delle Infermiere Volontarie (dal 1939) e i Volontari del Soccorso (dal 2005); a Belluno si aggiunge il Comitato Femminile.

Le componenti contano su un cospicuo numero di volontari, che testimoniano la ricchezza dello spirito di solidarietà del nostro territorio. Le attività in cui è impegnata nel contesto feltrino della Sanità Pubblica, in regime di convenzione e sussidiarietà con l'ULSS di Feltre la C.R.I. ed in particolare le Infermiere Volontarie sono:

– il trasporto del sangue cordone ombelicale donato alle puerpere dell'Ospedale Civile S. Maria del Prato di Feltre (BL) Reparto Ostetrica all'Ospedale Oncoematologico Pediatrico di Padova; vengono effettuati 1-2 viaggi al mese; l'attività è svolta in collaborazione con i volontari dell'AUSER;

– le medicazioni domiciliari di particolare complessità con cadenza settimanale (3 volte) in coordinamento con il Servizio infermieristico domiciliare;

– il tirocinio volontario di alcune Sorelle presso l'Ospedale Civile di Feltre nei reparti di Ortopedia, Pronto Soccorso, Chirurgia e Ostetrica; la frequenza in ospedale necessaria e indispensabile per il costante aggiornamento formativo professionale che consente di essere preparate e competenti nei contesti in cui si è chiamati ad operare nel territorio e, ove disponibili, "a partire" in emergenze di

Protezione Civile o a supporto delle strutture di Sanità Militare.

I Volontari del Soccorso effettuano, invece, i trasporti secondari con ambulanza della C.R.I. presso il presidio ospedaliero di Feltre per due pomeriggi alla settimana e i trasporti per pazienti privati.

Altre attività svolte nell'area

– il linfodrenaggio manuale presso l'ambulatorio ADOS (Associazione Donne Operate Seno) di Feltre;

– i corsi di Primo Soccorso svolti dalle II.VV. abilitate, a studenti e docenti delle Scuole Medie Inferiori, a volontari di Associazioni, persone iscritte all'Università degli Anziani, ecc.

– i corsi, Decreto Legislativo



Intervento della s.lla Anna Maria Rossi, Ispettrice Reggente delle II.VV.

dei servizi a valenza sanitaria sono costituite dal Primo Soccorso presso il Palaghiaccio di Feltre ad opera dei Volontari del Soccorso ogni domenica e nei giorni festivi, invece le Infermiere Volontarie sono presenti con i loro servizi, su richiesta, durante le manifestazioni e concorsi sportivi ed in eventuali operazioni di Protezione Civile.

È doveroso anche ricordare altri servizi che da anni vengono svolti dalle Crocerossine:

– l'assistenza sanitaria presso l'infermeria della Caserma Zannettelli conclusasi nel 2005 con il trasferimento del 7° Reggimento Alpini di Feltre a Belluno;

– la sorveglianza al Poligono di tiro di Belluno, in collaborazione con le Infermiere Volontarie del Comitato Provinciale C.R.I. di Belluno;

– la misurazione della pressione, della glicemia e del colesterolo presso gli ambulatori Centa, Comune di Alano di Piave ed Ex Emigranti e AUSER;

n. 626/94, svolti da personale medico e II.VV., rivolti agli allievi e docenti delle Scuole Superiori, a gruppi di Volontari, operai, ecc.

– gli incontri informativi di Diritto Internazionale Umanitario;

– i collegamenti operativi delle componenti di Croce Rossa Italiana presenti a Feltre con il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Feltrina;

– la partecipazione a cerimonie civili, religiose e militari in qualità di Ausiliarie delle Forze Armate.

Dal 2006 le due componenti della C.R.I. di Feltre sono state trasferite in Via G. Marconi, Ex Casa di Cura Bellati, al 3° Piano:

– Ispettorato Infermiere Volontarie di Feltre Via G. Marconi n. 7, 3° Piano, Interno 302, telefono e fax 0439-81711.

– Ispettorato Volontari del Soccorso di Feltre Via G. Marconi n. 7, 3° Piano, Interno 303, telefono e fax 0439-883138.



MANO AMICA - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE AL MALATO TERMINALE

– di Antonio Bortoli, Presidente Mano Amica –



“Mano Amica è stata fondata, dopo un periodo di gestazione, l'8 aprile 1997, presso l'ULSS n.2, all'Ospedale di Feltre, dove ha tuttora sede.

Senza fini di lucro, apartitica, aconfessionale e volontaristica, fin dalla fondazione è stata registrata nell'Albo della Regione Veneto e nella Consulta per il Volontariato della Provincia di Belluno.

Due le finalità principali:

1. assistere pazienti affetti da malattie irreversibili in fase avanzata, al fine di garantire loro la qualità e la dignità della vita, secondo lo spirito delle Cure Palliative.
2. promuovere la conoscenza e la divulgazione delle Cure Palliative in campo scientifico, clinico, culturale e sociale.

Tutte le altre finalità sono strumentali all'ottenimento di questi due obiettivi prioritari. Così il promuovere studi, corsi e aggiornamenti nell'ambito della cura e dell'assistenza, preparare i volontari e coordinarne l'attività, programmi di assistenza domiciliare e sostegno alla famiglia, acquisizione del materiale scientifico e tecnico necessario.

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea, si riunisce mensilmente per discutere e realizzare attività e programmi. Ad ogni consigliere è stato affidato un incarico preciso.

Il territorio di competenza è quello dell'ULSS 2. Ricordo che ben pochi a quel tempo, io compreso, avevano conoscenza sia pur superficiale delle Cure Palliative.

Fin dal primo periodo di vita quindi Mano Amica ha tenuto numerosi incontri con la popolazione nei diversi paesi del Feltrino, per far conoscere l'Associazione e reclutare i volontari; sono stagioni spese a comunicare, divulgare e creare consenso.

La diffusione attuale e la progressiva conoscenza, che oggi hanno indubbiamente portato ad una nuova cultura, si sono ottenute con una costante opera di promozione fatta di piccoli appuntamenti e di grandi eventi.

In questo contesto tutto assume rilevanza con un proprio merito: dal giornalino che informa i Soci e non, sull'attività svolta, alle borse di studio o alle iniziative intraprese, specie in periferia, da coordinatori dei volontari sempre più impegnati e portanti per l'Associazione.

In questa determinante micro-attività si inseriscono i grandi eventi ad alta valenza mediatica che impreziosiscono l'attività dell'Associazione.

Il FORUM S. MARTINO per tutti vede qualificati relatori e richiama un folto pubblico oltre ad autorità regionali, provinciali, comprensoriali e comunali, ricevendo automaticamente dai media il dovuto risalto oltre a fornire a tutti i partecipanti uno straordinario contributo di conoscenze ed esperienze.

Sono stagioni, inoltre, che rafforzano i legami con i medici ospedalieri, i medici di base ed analoghe Associazioni operanti nei territori vicini a noi.

All'epoca nell'Ulss n° 2 era in corso di realizzazione il progetto per l'assistenza ai pazienti malati di neoplasia;

dopo l'apertura del Day Hospital oncologico, divenne operativa, nel 1999, l'Unità di Cure Palliative. L'attività di assistenza domiciliare ai pazienti in fase di avanzata malattia neoplastica, il movimento cure palliative, nasce a Feltre, nel segno di una profonda sinergia tra l'Ulss e il volontariato organizzato; la nostra associazione ha ricevuto, da subito, attenzione, affetto e sostegno da tutta la cittadinanza feltrina.

Dal 1999 Mano Amica è rappresentata nel direttivo del Coordinamento delle Associazioni del Volontariato Feltrino e, dopo essere diventata ONLUS, è entrata a far parte della Federazione delle Cure Palliative.

Decine di operatori dicevo reclutati sul territorio formati da appositi corsi annuali, cui hanno partecipato sempre numerosi, e da incontri con operatori sanitari qualificati.



Relaziona il dr. Francesco Antonio Bortoli.

Questi due eventi (la nascita di Mano Amica e l'attivazione dell'Unità di cure palliative) sono addirittura antecedenti, se pur di poco, alle normative nazionali e regionali che hanno dato slancio a tutto il movimento delle cure palliative, a testimonianza della lungimiranza della direzione dell'Unità sanitaria e della sensibilità della comunità feltrina.

Sensibilità che ha prodotto un'Associazione con mille soci, decine di volontari operativi, una penetrazione ed un radicamento nella popolazione crescenti, dovuti, in gran parte, all'operare di persone professionalmente preparate e di grande disponibilità.

Devo dire che anche la struttura ospedaliera, con tutti i suoi servizi si sia prodigata, in modo particolare, per i malati terminali.

Attualmente i volontari che si dedicano all'assistenza ai malati sono 70, sono suddivisi per Comuni, con un coordinatore che ne organizza l'attività e sono seguiti da una psicologa che organizza incontri di supervisione sul loro operato.

I pazienti presi in carico sono in lenta, continua crescita, soprattutto in Feltre. Dopo un'adeguata formazione dei facilitatori, è stato attivato un gruppo di auto-mutuo-aiuto per persone con difficoltà ad elaborare il lutto di una persona cara, chiamato Ali Aperte

Alla data attuale Mano Amica conta su un migliaio di soci, che la sostengono con le loro quote: le risorse maggiori provengono però da donazioni di privati, Enti ed altre Associazioni. Non sottolineerò mai abbastanza a questo proposito ➔



→ la generosità e la disponibilità della nostra gente.

A livello regionale le associazioni che aderiscono alla federazione cure palliative hanno deciso di coordinarsi, creando un movimento forte e rappresentativo di tutto il Veneto.

Che la nostra associazione sia cresciuta e che veda riconosciuto un ruolo oltre i confini locali si evidenzia nel momento in cui ci viene chiesto di promuovere un incontro con le autorità regionali competenti: avremo anche la soddisfazione di vedere accolte le nostre richieste. Dall'assessore alla sanità è arrivata una rispo-

sta gradita, un segnale forte: l'attivazione dell'osservatorio regionale per le cure palliative e per la lotta al dolore, osservatorio che era previsto dalla normativa regionale ma non ancora attivato.

Abbiamo portato ai dirigenti della programmazione sanitaria regionale e del neonato osservatorio le nostre richieste e l'assicurazione del pieno appoggio a tutte le iniziative messe in atto per rafforzare le cure palliative nel Veneto; continueremo a farci sentire, in grande amicizia ma con la massima attenzione.

A settembre c'è stata l'inaugurazione dell'Hospice. La struttura inaugurata è insieme punto di arrivo e di partenza.

Mano Amica in questa casa,

si sente a suo agio, perfettamente inserita (n. volontari che operano!).

Abbiamo dato, in modo convinto e deciso, il nostro contributo di idee ed anche economico e lo continueremo a dare. La Direzione dell'ULSS con cui è sempre esistito un rapporto di fattiva collaborazione, pur nei diversi ruoli sa di poter contare sulla nostra presenza e sul nostro sostegno.

Sa anche che *Mano Amica* vuole dare voce a chi non riesce a farsi sentire e che continuerà, con lealtà e vicinanza, a tenere alta l'attenzione di tutti verso chi ha più bisogno.

Voglio qui ripetere quanto ho avuto modo di dire il giorno dell'inaugurazione. Punto di arrivo per tutti coloro che, come noi, hanno, da sempre, auspicato ed

appoggiato il completamento della rete dei servizi per i pazienti in fase di malattia avanzata.

Punto di partenza perché da questa struttura devono partire, grazie a tutti coloro che vi operano a qualsiasi titolo, idee ed iniziative che raggiungano e coinvolgano tutti coloro che ne hanno bisogno.

Un Hospice, quindi, per tutelare e rafforzare l'attività di assistenza a domicilio, che resta, per *Mano Amica*, prioritaria e irrinunciabile; siamo certi che questo non sarà mai un luogo di privilegio per pochi, ma un volano di conoscenza, uno stimolo per un miglioramento continuo e un simbolo di democrazia sanitaria per tutti coloro che ne avranno necessità.

Grazie.

CITTADINANZA ATTIVA

– di Teresa Petrangolini, Segretaria Nazionale Cittadinanza Attiva –



Ringrazio moltissimo per l'invito l'Associazione Feltrina Donatori Sangue e la FIDAS, facendo nello stesso tempo gli auguri per i 50 anni dell'Associazione. Anche per noi di Cittadinanza Attiva il prossimo anno, il 30° di fondazione, sarà una festa: io credo che sia un fatto positivo trovarci a sottolineare questi anniversari, perché essi evidenziano che nel nostro paese c'è un forte radicamento di cittadini che si impegnano costantemente, e non solo in occasione di eventi eccezionali. Sembra a prima vista che noi Italiani siamo un popolo di egoisti, tendenzialmente predisposti a pensare solo ai fatti nostri, invece no: con tutti i guai che ci sono, siamo anche un Paese dove molti cittadini cercano di rendere più umane

alcune situazioni col loro contributo volontario e disinteressato. Voglio ricordare l'Art. 118, ultimo comma, della Costituzione il quale dice che lo Stato e tutte le Istituzioni favoriscono la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, per la realizzazione di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà: esso segna la legittimazione di tutte le nostre attività. Tale articolo è entrato nella Costituzione solo nel 2001 e solo perché ci sono state Associazioni di cittadini che l'hanno fortemente voluto; è uno strumento grazie al quale viene chiarito che siamo a tutti gli effetti un soggetto della Costituzione. Ciò significa che qualora un cittadino singolo, ma prevalentemente associato, si muova per organizzare un'iniziativa in modo autonomo, cioè non per conto delle Istituzioni, al fine di risolvere un problema della comunità, non solo non deve essere ostacolato,

ma anzi deve essere favorito. Pur ringraziando il Direttore Generale della ASL per averci concesso una sede, in realtà va precisato che questo è un nostro diritto, proprio sulla base del citato articolo 118. È evidente anche da questo accenno che il principio di sussidiarietà è destinato a cambiare radicalmente la mentalità; si pensi che un gruppo di Cittadinanza Attiva sta promuovendo addirittura la revisione dell'art. 49 della Costituzione, là dove si dice che la partecipazione democratica dei cittadini avviene attraverso i partiti; i giuristi che si sono messi all'opera intendono precisare che la partecipazione democratica avviene anche attraverso i partiti, ma non solo attraverso i partiti: ciò significa che il cittadino impegnato nell'organizzare un'iniziativa per la comunità sta attuando un principio di democrazia. È con vero orgoglio che rivendico alle no-

stre associazioni la riformulazione dell'articolo 118 e il suo inserimento accanto al TITOLO V che prevede il federalismo: va ribadito che si tratta di un articolo veramente rivoluzionario perché determina diversamente il nostro ruolo: la nostra non è più una supplenza alle carenze delle Istituzioni, ma un vero e proprio esercizio di democrazia in cui il cittadino fa valere i propri diritti; non vogliamo che le Istituzioni riducano i loro servizi per far posto al volontariato, in quanto il nostro impegno sta proprio non nella sostituzione, ma nel miglioramento del servizio; il termine partner-ship rende bene l'idea di fondo: il cittadino (o il gruppo di cittadini) che si organizza per affrontare e risolvere al meglio un problema ha il riconoscimento di un preciso ruolo costituzionale, che non è solo frutto di buonismo, ma espressione di una vera e propria cultura: la



cultura del dono. Qualcuno a volte ci accusa di mettere in crisi gli ospedali con le nostre pressanti proteste, ma io affermo che, al contrario, stiamo facendo un regalo agli ospedali e non solo: il fatto che ci sia un cittadino attivo che si batte perché venga migliorato il funzionamento delle strutture pubbliche è un dono al paese, un'azione di stimolo e di controllo che permette di isolare chi magari non fa il proprio dovere e di far sì che le cose vadano nel verso giusto. In verità ogni volta che mi capita di essere particolarmente aggressiva sono consapevole che in quel momento sto facendo il mio dovere di cittadino e quindi non sono un pericolo per nessuno, anzi chi lotta per gli altri è una grande fortuna per un Paese. È una fortuna per l'Italia che ci siano così tante persone che parlano, si muovono, si organizzano, impediscono soprusi e abusi, perché ciò è una garanzia per il funzionamento della nostra democrazia. È ancora vero purtroppo che i cittadini sono accettati se fanno del bene, ma quando cercano di avere più voce in capitolo, quando chiedono di essere coinvolti nelle decisioni, sembrano un fastidio, sembra quasi che non li si voglia tra i piedi. Si veda il caso delle cure palliative: noi abbiamo dovuto lottare con le unghie e con i denti per fare in modo che in tutta Italia si sviluppasse unità di cure palliative all'interno degli Ospedali. Se noi ci fossimo limitati a raccogliere le segnalazioni dei cittadini, a dare loro un aiuto e non ci fossimo battuti con tutte le forze, facendo politica nel senso più bello di questo termine, senza scendere a compromessi, in maniera autonoma come voce dei cittadini, io non credo che avremmo ottenuto tutto quello che ora via via si sta ottenendo, perché il cittadino è fondamentale

quando agisce autonomamente all'interno dei servizi, dove le istituzioni a volte, per le loro complesse dinamiche interne e forse anche per un certo corporativismo rendono complicate anche le cose più semplici. Ricordo a tale proposito quanto è stato difficile far cambiare gli assurdi orari dei pasti: in certi casi si doveva cenare alle 17 perché il personale di cucina finiva il turno a una certa ora; pareva che gli orari dei turni fossero intoccabili, ma



L'intervento di Mario Lorusso, Responsabile locale Cittadinanza Attiva.

non è possibile che solo gli utenti debbano accontentarsi di ciò che viene fornito senza nemmeno avere voce in capitolo per far valere legittime esigenze! I lunghissimi tempi di attesa sono un'altra piaga, ma fortunatamente abbiamo ottenuto degli accordi sindacali che operano in direzione della tutela dei cittadini anche in questo settore. Quando diciamo che dobbiamo far valere la voce dei cittadini, intendiamo dire che dobbiamo puntare a cambiamenti profondi anche sull'organizzazione del lavoro, oltre che sulla distribuzione delle risorse, cosa questa che è prevista dalla legge, oltre che dal già citato art. 118 della Costituzione. L'articolo 12 della Legge Bindi, ad esempio, dice espressamente che le organizzazioni di cittadini devono essere consultate in fase di riorganizzazione del sistema sanitario, di pianificazione, di destinazione

di fondi. Come si vede, si parla ormai di diritti chiaramente riconosciuti; purtroppo questi stessi diritti vengono occultati agli occhi del comune cittadino, il quale, quando si attiva per far sentire legittimamente la propria voce, viene tuttora ritenuto un pericolo o un fastidio per l'andamento delle strutture sanitarie, e talvolta la consultazione o la partecipazione ad una determinata progettazione gli viene fatta percepire come un atto di favore, laddove

corrisponde al dettato di una precisa norma. Fortunatamente in questo ultimo periodo noi abbiamo avuto dalla Regione Veneto una grande apertura a queste forme di collaborazione, segno tangibile che la Regione è consapevole del suo dovere: pur nella consapevolezza che si tratta di un nostro preciso diritto, noi siamo grati di questa apertura e disponibilità al dialogo. Un ulteriore impegno è presente nella Legge quadro sull'assistenza, la 328, che in ogni sua parte parla dei cittadini: sta a noi fare attenzione perché le cose buone che sono state scritte si traducano in atti concreti, in quanto c'è troppa rigidità, troppa crisi del sistema politico e amministrativo perché questi principi vengano applicati automaticamente. Io ricordo che nei primi tempi del nostro movimento si diceva che i cittadini sono le gambe delle leggi: è fonamen-

tale esserlo soprattutto nel campo della sanità. Noi abbiamo ottenuto una cosa importante il 29 novembre presso il Ministero della Salute, dove il ministro Livia Turco ha fatto sì che noi facessimo direttamente a lei la presentazione della nostra rilevanza che si chiama AUDITCIVICO, onde avere gli strumenti per misurare il funzionamento della Sanità Pubblica e decidere se nell'accreditamento o meno di una struttura pubblica ci debba essere anche il parere del cittadino. Questo è esattamente l'applicazione dell'art. 118, già 5 regioni si stanno muovendo in tale direzione e noi dovremmo pretendere che anche il Veneto si adegui, perché dovrebbe diventare prassi ordinaria che il cittadino concorra nella valutazione del livello della Sanità. Uno dei criteri di tale valutazione è proprio l'esistenza del trattamento della terapia del dolore, perché, per esempio, anche dove esiste non sempre si applica in tutti i reparti: giusto eliminare gli sprechi, ma non le terapie necessarie. Altre cose essenziali sono il rispetto delle regole e il rispetto delle responsabilità. Per quanto riguarda il primo tema, importante è l'istituzione delle unità per il controllo degli errori dentro gli ospedali. Si dica ai cittadini che il tempo di attesa oltre i 30 gg per le visite e 60 gg per la diagnostica devono essere messi dentro i tempi delle visite private dei medici pagando solo il ticket, mentre il resto lo paga la ASL. Bisogna pretendere che in tutti gli ospedali venga realizzata l'unità per il controllo dei rischi: in America non vengono più accreditati gli ospedali che non attuano il controllo degli errori: dall'analisi degli errori nasce la possibilità di non commetterli più e quindi il cittadino si sente più sicuro. Per quanto riguarda ➔



FESTA DEL DONATORE DI SANGUE

Congresso FIDAS - Bari 29 aprile 2007 - Considerazioni a volo di farfalla

– di Gino Balest –

Come ormai è tradizione di molti anni, la Sezione di Meano per la personale iniziativa del caposezione e della vulcanica Giuseppina, prende l'iniziativa di organizzare corriere di partecipanti ai Congressi Nazionali itineranti FIDAS nelle varie città italiane dal Nord al Sud: da Trieste ad Agrigento. Da Torino, Cuneo, Bergamo a Pescara, Reggio Calabria, Lecce, Bari.

Si va a ricaricarsi d'entusiasmo! Orgogliosi di appartenere ad una Associazione che dispensa con slancio nel silenzio e nell'anonimato, conforto, speranze alle persone meno fortunate quand'anche, chissà quante volte?, fa rifluire la vita laddove la fiammella sta per spegnersi.



Fedele Gruppo Donatori di Meano sempre presente alle Giornate nazionali FIDAS.

“A scuola ci hanno giustamente insegnato a onorare quanti hanno versato il sangue per difendere la patria. Ora, **noi Donatori vorremmo educare al culto del sangue offerto per salvare la vita!**

Sì, perché se apriamo i libri di storia o anche il grande li-

bro sacro della Bibbia rimaniamo sbalorditi dal fatto: tutti gli eventi che nel procedere del tempo hanno segnato il progresso dell'uomo verso forme di vita migliori, più confortevoli, oggi diremmo più civili (dalle caverne e palafitte alle supercomodità moderne) sono stati segnati da lotte e guerre che hanno visto la terra continuamente bagnata di sangue. Quante cose l'uomo, in omaggio a quello che si ostina a chiamare “progresso” è stato capace di inventare e costruire per uccidere e svenare gli uomini, homo homini lupus!

Però c'è anche chi, come noi, ha intuito che il sangue può veramente essere la chiave di volta per rovesciare e rivoluzionare questo sistema diabolico e di-

ventare garanzia di speranze, salute e vita per il fratello che soffre. **Perciò, il Sangue, ce lo facciamo cavare per donarlo agli altri!”.**

Eppure c'è ancora chi obietta e dice: “ma... io non capisco sta mania di andare in giro in corriera, in nave. Disfa e ricomponi la valigia da un albergo a un altro, da una città all'altra”.

E dove lo mettiamo il bisogno insopprimibile che abbiamo di stare insieme, socializzare, creare amicizie, caricarsi di entusiasmo, stimolarci alla solidarietà e far nascere negli altri la sensibilità alle sofferenze altrui, creare la mentalità convinta che è un dovere sociale pensare ai fratelli se, grazie a Dio, abbiamo salute?

Qualche anno fa mi ha com-



→ poi il secondo argomento, si nota purtroppo, soprattutto nei servizi pubblici, una forma di deresponsabilizzazione che ne è uno dei grandi mali. Noi, in quanto volontari, siamo delle persone particolarmente responsabili, ma spesso ci troviamo di fronte operatori che hanno perso completamente il senso di responsabilità. Questo spaventa, e i casi che trovano vasta eco in TV ne sono una dimostrazione palese. Il volontariato deve aiutare le persone a ritrovare a tutti i livelli il senso di responsabilità: anche in ciò si metterà in luce quale grande risorsa esso sia. O noi riusciremo a riorientare tutti i servizi

secondo l'ottica del cittadino, o si arriverà ad un certo punto a domandarsi che senso abbia la stessa Sanità Pubblica. Quella dei cittadini, va ribadito ancora una volta, è una presenza essenziale. La Regione Veneto è, insieme con noi, uno dei promotori della Giornata Europea dei Diritti del Malato, unica regione italiana ad aver accettato di far da partner a Cittadinanza Attiva, cosa questa che le fa onore. Noi vorremmo che nei 28 Paesi dell'Europa si mettesse davvero al centro di tutte le politiche il cittadino, così da garantire a tutti indistintamente l'accesso ai servizi, cominciando dal fondamentale servizio sanitario, per giungere ad un quadro completo dei diritti dell'uomo e del cittadino.

Trascrizione da registrazione non riveduta dall'autrice.



Felici momenti di pausa ed aggregazione.



mosso l'orgoglio di Pio col gagliardetto disteso al vento: "sono contento di manifestare i nostri sentimenti anche per le vie di Roma la capitale!". Ma la gente distratta, indifferente, indispettita preme sul divieto dei Vigili di attraversare la strada e impaziente domanda: "ma chi sono questi?, ma cosa vogliono?, cosa credono? proprio adesso...!" e neanche si accorge delle centinaia e centinaia di labari, bandiere, gagliardetti, gonfaloni procedere solenni e senza scritte violente e slogans rivoluzionari; neppure degna di uno sguardo i pacifici striscioni (anche il nostro di Feltre: "DONIAMO PERCHÉ AMIAMO") che migliaia e migliaia di animi generosi venuti da tutta Italia portano ben leggibili mentre il corteo cerca di guadagnare piazza San Pietro.

Bravo, Sincero, carico ancora dell'entusiasmo di Bari, arriva in piena Assemblea a Feltre con in testa il berretto simbolo dei partecipanti veneti al Congresso!

Ho fatto una considerazione: c'è molta gente qui all'Assemblea annuale della Associazione. Quasi tutti i Capisezione e, inoltre, molti Delegati fanno parte dei Consigli di Sezione. Eppure, al tripudio della folla di Bari domenica 29 aprile, non c'erano. Non hanno potuto godere l'intima soddisfazione di trovarsi in tanti (i giornali locali il giorno dopo, magari con un po' di euforia, parlavano di 30 mila persone) alla messa grande concelebrata e cantata, al lunghissimo corteo variopinto e tripudiante per le vie della città e sul lungomare, orgogliosi di appartenere ed esprimere gli ideali di una Associazione Volontaristica altamente umanitaria come il Movimento dei Donatori di Sangue.

Altri coltivano sentimenti di rancore da guerrafondai,



I gagliardetti delle nostre Sezioni in attesa di sfilare.

altri cercano nella siringa, nel bicchiere, nell'Euro... la fuga dalla solitudine, dalla sofferenza, dai quotidiani dispiaceri piccoli e grandi. **Di tutt'altra natura, invece, sono i nostri sentimenti, le nostre aspirazioni!!**

E dove lo mettiamo il bisogno di sapere, conoscere, imparare... accumulare esperienza e saggezza da mettere magari al servizio degli altri?... alla fin fine la poetica penna di Dante mise in bocca ad Ulisse la faticosa frase: "fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza!".

È per questo che la partecipazione al Congresso Nazionale FIDAS diventa un'occasione di volta in volta per aprire i nostri orizzonti di conoscenze geografiche, storiche, artistiche, culturali, letterarie. Così se appena appena solletichiamo la memoria sui ricordi, sfogliamo gli albums delle fotografie o comodamente seduti in poltrona, accendiamo il videoregistratore, insieme alle immagini mille e mille emozioni, commozioni invadono e riempiono l'animo con sfumature di piacere e godimento diverse a seconda delle situazioni. E via via si

riassapora l'ebbrezza delle circostanze felici che passano davanti. Ecco Perugia, Assisi, Spoleto, Gubbio come la Sardegna, le Cinque Terre. E subito Roma, Vaticano, Penisola sorrentina, Pompei, Costa Amalfitana. E ancora: Isola del Giglio, Orbetello, Pitigliano. Per non parlare del colossale impareggiabile viaggio nella Grecia antica classica e moderna; dell'imponente giro in Spagna (Barcellona, Saragozza, la capitale Madrid,

chiare le immagini di Montepulciano (quanto è Nobile quel vino!); e Terracina, il Tempio di Giove Axur, Isola di Ponza nel Tirreno. E poi il mare Adriatico: Bari, Lecce e... lo Jonio fino a santa Maria de finibus terrae di Leuca.

È una girandola ininterrotta di giorni da raccontare in cui gli animi s'incontrano, le amicizie nascono e si fondono, le emozioni esplodono e i nobili ideali dei Donatori volano e spaziano nell'infinito a portare messaggi di speranza a chiunque di buona volontà è in grado di riceverli.

Anche i giovani studenti di terza media che la scorsa settimana a S. Giustina hanno gremito l'aula magna dell'Istituto, letteralmente assorbiti da questi ideali



I 2 nuovi striscioni dell'AFDVS sfilano per le vie di Bari.

Valencia) lungamente preparato e freneticamente atteso con le felici debordazioni in Francia.

Niente meraviglia allora se nella memoria sono ancora

hanno captato il messaggio e, come insegna il proverbio: "se son rose, fioriranno" e profumeranno di solidarietà nascosta, silenziosa, traboccante di vita.



STORIA DELLE SEZIONI

“Giovanni Magnani” di S. Giustina

– di Loris Apollonia –

Compiere cinquant'anni di vita per un'associazione è sicuramente un bel traguardo. E perché non fosse solo un giorno di festa, ci è sembrato opportuno raccogliere la “storia” della sezione. L'inizio ufficiale della sezione si colloca nel 1956, con la rivolta del popolo ungherese, rivolta che viene domata e soffocata con l'intervento dei carri armati sovietici, dove le immagini di scontri e di sangue versato sembrano riproporre la tragedia vissuta dall'Europa poco più di un decennio prima. È la molla che fa rendere maturo il progetto che una persona - Giovanni Magnani - ha chiaro nella sua mente, perché lui la guerra l'ha vissuta.

Si costituisce, così, anche a Santa Giustina una sezione dei Donatori di sangue, affiliata alla Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue (F.I.D.A.S.). E per i vent'otto anni in cui Giovanni Magnani è stato caposezione la sezione si è riconosciuta in lui, persona di grande sensibilità, che si apriva, quasi come un ventaglio, ad ogni situazione di bisogno. Qualche registro veniva tenuto, ma il registro principale era la sua mente: aveva tutto in testa, i nomi, i gruppi sanguigni, i turni di donazione. La sua bicicletta, e poi il la moto, il suo mezzo di lavoro.

Sarà un servizio sempre preciso, svolto con estrema professionalità fino al termine. E lo svolgerà anche l'ultimo periodo di vita, quando il male lo aveva costretto al ricovero in ospedale. Là si era fatto portare la sua preziosa borsa, e di là impartiva le direttive necessarie.



1963: un gruppo di volontari festeggia assieme alle crocerossine dopo aver donato il sangue ospitati nei locali di un bar, come era abitudine in quegli anni.

La sezione si rinvigorisce, è la sezione che raccoglie donatori di tutto il comune. Giovanni Magnani è instancabile anche quando si tratta di far crescere l'idea del donare. Ed in lui trovano appoggio nel 1970 i donatori di Meano e di Cergnai - frazioni che sono anche circoscrizioni parrocchiali - per render autonome le loro sezioni.

Prelievi a domicilio

L'obiettivo è sempre stato quello di poter raccogliere più sangue possibile, e per

farlo, agli inizi, era necessario che l'ospedale andasse nel territorio, perché era impensabile il contrario. Toccava, dunque, alle volontarie della Croce Rossa il compito di venire periodicamente, solitamente una volta al mese, a Santa Giustina, inizialmente presso l'ambulatorio del dottor Tiziano Blandino, poi presso l'ambulatorio del medico condotto presso il municipio.

I donatori erano quelli cui scadeva il turno, e che avevano ricevuto la cartolina di

convocazione recapitata dal loro caposezione Giovanni Magnani. Il tutto avveniva di sera, a fine lavoro, perché non si parlava ancora di giornata pagata. La donazione non si esauriva con il prelievo: per tutti era previsto il passaggio in trattoria, per rigenerare le energie, per un doveroso riconoscimento nei confronti di chi dava la sua gratuita disponibilità.

Col passare degli anni la tecnica si affina, l'ospedale acquisisce nuovi spazi e si attrezza, i tempi sono maturi a che il prelievo del sangue avvenga a Feltre.

Una volta al mese giungeva da Santa Giustina un pulmino che, finita la donazione, solitamente non perdeva la buona usanza del passaggio in trattoria per il piatto di trippa.

La donazione in un giorno particolare espressamente dedicato a Santa Giustina ha continuato fino alla fine degli anni Novanta. Poi il centro trasfusionale ha optato per la piena libertà di ciascuno.

Non solo donazioni

La vita della sezione, fin dai primi anni, non si esauriva nel solo donare il sangue, ma viveva, e vive tutt'oggi, di altri momenti importanti.

Le riunioni di consiglio e le assemblee, innanzi tutto. Non mancava annualmente una gita sociale, con destinazioni varie, mentre una delegazione ha sempre partecipato ai congressi nazionali che si tenevano e si tengono annualmente in luoghi diversi d'Italia.

Dal 1976, poi, il rapporto, instaurato in terra di emigrazione con gli amici di Acqualagna - paese delle Marche rinomato per il tartufo - e consolidato con un gemellaggio fra sezioni, ha avuto come conseguenza una costante tendenza a partecipare alla “Festa del tartufo” che annualmente si tiene.



1988: la sezione viene intitolata a Giovanni Magnani. Con la vedova Assunta il parroco don Arnaldo Miatto, il sindaco Falvio Dal Molin, il Presidente AFDVS Felice Dal Sasso ed il Caposezione Marco Pe-



2006: con lo striscione portato dai giovani sfiliamo alla "Giornata nazionale del donatore" di Verona.

Un vuoto da colmare

La scomparsa di Giovanni Magnani nel 1984, per quanto sia prematura, non coglie impreparata la sezione. Tocca al vice Romano Lucca l'impegno di continuare, e lo fa sorretto da un valido Lo stile si fa diverso, si dividono i compiti, ci si accorge del lavoro straordinario che Giovanni Magnani svolgeva da solo, e ci si rende conto che conviene lavorare in modo più collegiale.

Passano due anni ed il timone passa, per due mandati, nelle mani di Marco Perot.

Ma la memoria di Giovanni Magnani resta sempre viva in chi l'ha conosciuto, tanto che sembra naturale che la sezione porti il suo nome. La cerimonia ufficiale avviene nel 1988, con la benedizione del nuovo gagliardetto, e



Giovanni Magnani.

con una madrina che con Giovanni ha condiviso la propria vita: la vedova Assunta Dalle Grave.

Passano tre anni ed il consiglio, in occasione dei 35 anni di vita della sezione, raccoglie in una pubblicazione la storia degli anni passati, storia che si identifica soprattutto col suo fondatore.

Raccoglie il testimone di Marco Perot, nel 1997, Silvano Possamai, poi, nel 2001 si fa carico di fare il caposezione Maurizio Bugana. Dopo trent'anni di attività comincia a preoccupare l'età media dei donatori, per i quali gli anni passano, e per molti la stessa età o qualche malattia diventano ostacoli alla donazione attiva. Si pone, insomma, il problema del ricambio. Nascono così, proprio per favorire l'approccio di nuovi donatori, nuove iniziative, alcune delle quali ancor oggi continuano ad essere apprezzate e frequentate.

È del 1988 il primo Pic-nic, mentre nel 1987 si organizza presso la Bocciofila "Revelant" il "Trofeo del donatore", gara di pallinetto il cui ricavato viene devoluto a scopo benefico. È il momento, anche, dei combattuti tornei di Calcio (inizio nel 1991), Pallavolo (ma solo per due anni dal 1996)

e Calcetto (dal 1998), con i quali si attraggono molti giovani che vengono ad incrementare le file.

Giornate all'aria aperta

C'è voglia di stare assieme, perché ci si trova bene assieme, perché è piacevole trascorrere una giornata in compagnia ed in allegria. Non è insolito sentire che tra donatori ci si sente come in famiglia.

Nel 1986 l'allora presidente Marco Perot lancia l'idea di un pic-nic domenicale,



2006: la festa per i 50 anni della sezione, un momento dello scambio dei regali fra le sezioni gemelle.

un ritrovarsi per trascorrere una giornata dove far gruppo. Per i primi anni ci si trova in fondo a Val Canzoi, "Al Frassen", poi ci si trasferisce, dal 1989, nella nuova struttura realizzata in Val del Mis. La chiusura della valle alle auto orienta,

nel 1994, a scegliere per questa iniziativa Valpiana, splendido pianoro sopra Limana, ospiti della locale sezione A.N.A.

La "nostra" passerella

Non sempre i grandi ideali riescono ad affermarsi da soli. Spesso è necessaria una salutare promozione, che si avvale, innanzi tutto, della convinzione e della testimonianza delle persone, ma che trova sostegno anche da segni che danno visibilità nei confronti della gente.

Occasione per dare anche a Santa Giustina non solo una "visibilità" al donare, ma anche una riconoscenza pubblica a chi dona parte di se stesso per la salute di altre persone che nemmeno si conoscono, è stata la realizzazione da parte dell'amministrazione comunale di Santa Giustina di due passerelle pedonali sopra il Veses, una che collega Piazza dell'Angelo con Via Piave e l'altra Piazza Maggiore con Piazza del Mercato.

Viene realizzata prima l'opera in Piazza dell'Angelo ed è intitolata all'AIDO, associazione italiana donatori di organi. Nell'anno 1996

viene realizzata la seconda, quella che unisce Piazza Maggiore con Piazza del Mercato ed il giorno 23 febbraio 1997 il sindaco Ennio Vigne ed il caposezione Marco Perot tagliano il nastro, intitolandola ai "Donatori volontari di sangue".



“Dott. Pietro Toigo” di CESIOMAGGIORE

Resoconto dei primi sei mesi di attività e programmi futuri

– di Denise Dal Castel –

Eccoci qui a fare un bilancio dell'andamento della nostra Sezione nei primi mesi di quest'anno...

Dobbiamo innanzitutto ringraziare tutti i donatori per quanto è stato fatto fino ad oggi (più di 100 donazioni) e contemporaneamente invitare al Centro Trasfusionale chi ancora non l'avesse fatto in quanto l'emergenza sangue è sempre in agguato...

Un dato che ci fa particolare piacere portare all'attenzione di tutti voi lettori è che dal primo gennaio si sono aggiunti 6 nuovi giovani donatori ed altri 3 sono risultati idonei.

Per quanto riguarda le attività della nostra Sezione sono già state fatte diverse cose: primo fra tutte in ordine di tempo (26 dicembre 2006) ricordiamo il secondo posto guadagnato dalla nostra squadra di calcio che ha partecipato al tradizionale "Torneo del Panettone" nel torneo di calcetto a 5 indoor organizzato dalla sezione di Quero.

Venerdì 9 marzo, poi, in collaborazione con il Comitato Genitori della Scuola Primaria di Cesiomaggiore e con il patrocinio del Comune di Cesiomaggiore, abbiamo organizzato al Museo di Serravalle la serata "Bimbovisione" cioè una serata dove il dott. Giovanni Giacobbi (membro dell'Albo degli Optometristi e Federottica) ha parlato dell'importante problematica giovanile riguardante le conseguenze dovute alla non corretta postura e presa degli strumenti di scrittura da parte dei ragazzi.

Domenica 18 marzo si è tenuta l'assemblea annuale della nostra Sezione, iniziata con la S. Messa a Ce-

siomaggiore, per continuare con una breve relazione del Caposezione sull'andamento economico e programmatico delle attività sezionali per gli anni 2007/2008 e terminare poi con il classico pranzo conviviale e una piccola ma divertente sottoscrizione a premi.



La numerosa Comitativa Cesiolina scesa a Bari in occasione dell'ultima Giornata Nazionale del Donatore FIDAS.

Domenica 29 aprile abbiamo collaborato sempre con il Comitato Genitori nella "passeggiata in Val Canzoi". Ci siamo offerti di portare le bibite e di aiutare con il ristoro in generale, in quanto alla passeggiata è seguito il pranzo con pasta-sciutta e patatine per tutti... L'annuale ritrovo nazionale dei donatori volontari di sangue della F.I.D.A.S., quest'anno, si è svolto a Bari. Uno splendido raduno, con grande soddisfazione dei partecipanti, che in quei giorni hanno potuto visitare latre nuove località della Puglia, nonché assaporare i sapori di quella terra. Per il prossimo anno, dato che la giornata si svolge a Udine, si predisporrà un programma adeguato. Sono proseguite anche que-

st'anno le uscite informative presso le scuole primarie di Soranzen e Cesiomaggiore e presso la scuola secondaria di primo grado di Cesiomaggiore. Incontri ben riusciti grazie all'interesse degli alunni per *L'amico sangue* per le primarie, e *stili di vita* per la secondaria di primo grado, all'in-

avere fare questo dono. Come sempre gli alunni sono stati "rapiti" dalle nostre videocassette e hanno posto una miriade di domande, alla quale, data la loro giovane età, non è sempre facile rispondere... Alla fine a tutti i ragazzi è stato consegnato un piccolo gadget in ricordo di questa esperienza.

Sabato 2 giugno abbiamo collaborato con Alpini e Genitori per la buona riuscita della Festa dei bambini presso la Scuola Materna "M. Muffoni" a Cesiomaggiore.

Nel corso del week end 16/17 giugno si è tenuto il consueto Torneo di calcio per donatori, che quest'anno si è svolto a Cornei organizzato dalla sezione di Limana, sul prossimo numero poi vi sapremo dire che fine avranno fatto i nostri ragazzi... l'importante comunque è sempre divertirsi e portare sempre più nuovi giovani verso le donazioni di sangue...

La possibile novità di quest'anno è che si dovrebbe tenere un albo per i diciottenni che partecipano al torneo in modo da verificare che nel corso dell'anno si presentino al Centro per effettuare la donazione.

Nella prima domenica di luglio abbiamo partecipato al tradizionale raduno regionale sul Monte Grappa. In programma per ottobre anche la partecipazione alla Giornata della Memoria, a Feltre, presso l'Ospedale Civile, dove verranno inaugurate le due opere a testimonianza dei 50 anni dell'AFDVS.

Per domenica 22 luglio stiamo "allenando" e non doppiando alcuni nostri donatori per 1° Cam.to Italiano



VILLABRUNA - LASEN - ARSON

Incoraggiante il bilancio quinquennale dell'attività sezionale

– di Fulvio Mondin –

La Sezione di Villabruna, Lasen e Arson dal 2001 al 2006 ha più che raddoppiato il numero di donazioni. A parlare di questa bella realtà è il Caposezione Maurizio Danieli. "Siamo piccoli, il nostro micro universo solidale è composto

di ciclismo su strada Donatori di Sangue organizzato da "LA GOCCIA" e la sezione di Fonzaso.

Come potete leggere da queste poche righe anche quest'anno la nostra Sezione è piena di iniziative rivolte soprattutto ai giovani, perché capiscano quanto sia importante la vita nostra e degli altri, quanto vada rispettata e quanto si può fare regalando 5 minuti del nostro tempo... ed un po' del nostro sangue...

Certamente l'appuntamento e l'impegno sezionale clou sarà nella primavera del 2008 con l'Assemblea per il rinnovo delle cariche sezionali e per la distribuzione delle benemeritenze ai soci, che stanno dimostrando con le donazione un continuo impegno civico.

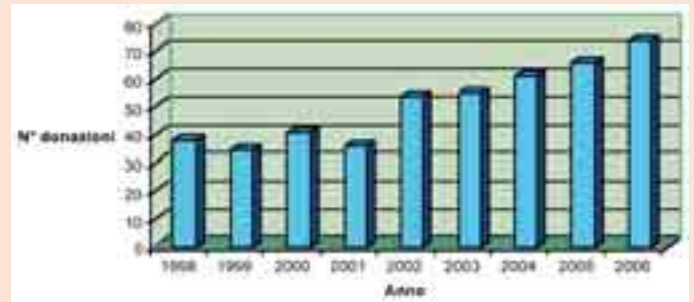
Specialmente ora che ci stiamo avvicinando all'estate, prima di organizzare le vacanze preoccupiamoci di fare "un salto" al Centro Trasfusionale di Feltre, purtroppo le cronache giornalieri ci portano un "bollettino di guerra" e sempre maggiori sono infatti gli incidenti e la conseguente necessità di sangue...

E allora corriamo tutti insieme a donare questo bene prezioso che, senza rendercene conto, può salvare molte vite...

da 53 unità che nell'anno appena trascorso hanno donato per 74 volte. Un bilancio in costante aumento sia nelle unità che nelle donazioni. Il grafico sotto presenta la nostra realtà e indica il trend degli ultimi anni.

È la prima volta che ci presentiamo alla platea dei donatori attraverso la stampa e lo facciamo in occasione del rinnovo del Consiglio di Sezione; un momento tipico per tracciare un sintetico bilancio di quanto fatto sino ad ora. Nel 2005 e nel 2006 è stato messo a disposizione un pullman per quanti hanno voluto recarsi a Gardaland, stiamo lavorando per organizzare un viaggio anche per quest'anno. Assieme alle altre associazioni di volontariato presenti in

paese, abbiamo contribuito alla realizzazione di un'opera di pubblica utilità quale il rifacimento del sagrato della chiesa inaugurato in occasione della festa patronale di S. Giorgio del 2006.



Nell'occasione sono intervenute diverse autorità politiche e religiose, quali il Vescovo mons. Giuseppe Andrich, l'allora sindaco di Feltre Brambilla, l'assessore regionale Oscar De Bona

e il consigliere Guido Trento. Durante quell'importante momento la Sezione dei Donatori di sangue, ha offerto a tutti i partecipanti un ricco rinfresco e nel pomeriggio della stessa giornata ha organizzato una tombola nella quale sono stati messi in palio sontuosi premi.

Per il futuro abbiamo in cantiere un minuzioso lavoro di propaganda per reclutare nuovi donatori. Cer-

cheremo di coinvolgere parrocchie, scuole e luoghi di pubblico ritrovo. In conclusione, la sezione è piccola ma in costante movimento: i risultati continueranno ad arrivare!"

"Bortolo Furlan" di QUERO

10ª edizione del torneo feltrino di calcetto a 5 riservato ai donatori di sangue

– di Fulvio Mondin –

La squadra di Alano di Piave si è aggiudicata il 10° Torneo di calcetto a 5 dei Donatori di sangue Feltrini svoltosi lo scorso 26 dicembre sconfiggendo in finale per 9-2 la formazione del Cesiomaggiore.

La finale per il 3. e 4. posto è stata vinta dal Lentiai che ha battuto il Quero per 6-4. Il premio per il miglior attaccante e per il miglior portiere in memoria di due giovani queresi prematuramente scomparsi sono andati rispettivamente a Matteo Codemo (Alano) con 7 gol fatti e a Riccardo Besazza (Alano) con 3 gol subiti.



Nella foto da sinistra: Renzo Niero (papà di Alberto), Federico Corso (papà di Igor), Matteo Codemo (miglior attaccante), Riccardo Besazza (miglior portiere), Bruno Zanolli (Sindaco di Quero) col figlio Geremia, Silvano Susannetto (Caposezione)



MUGNAI

– di Marco Gorza –



I Remigini di Mugnai in visita al Centro Trasfusionale di Feltre.

Nei primi giorni del mese d'aprile è stata organizzata una lezione speciale per gli alunni della classe prima della scuola elementare di Mugnai.

I 27 bambini sono stati accompagnati dalle loro maestre, dal Caposezione Alberto Maccagnan e dai Consiglieri di Sezione Marco Gorza ed Elio D'Inca a visitare il Centro Trasfusionale di Feltre.

Il Personale del Centro ed il Primario Dott. Di Mambro hanno illustrato loro il percorso della "lavorazione" del sangue, ottenendo un'ottima attenzione.

Hanno anche potuto assistere in diretta ad una donazione di sangue.

Al ritorno in classe i ragazzi hanno allestito con vari disegni un cartellone ispirato alla giornata trascorsa. Il lavoro è esposto nella saletta di ristoro del Centro Trasfusionale.

A termine dell'anno scolastico, l'8 giugno scorso, i Donatori di sangue Sezione hanno voluto festeggiare con gli alunni della scuola elementare, pranzando tutti insieme. In questa occasione sono state consegnate ai 27 bambini della prima classe una medaglietta in argento con inciso, il proprio nome, cognome e gruppo sanguigno. Le medagliette sono state consegnate ai bambini dal Primario del Centro Trasfusionale dell'USSL 2, Dott. Di Mambro, dal Presidente dell'Associazione Feltrina Donatori di sangue Prof. Marchet e dal Direttore Didattico di Feltre. Erano inoltre presenti alla manifestazione il Dott. Petruccio del Centro Trasfusionale di Feltre ed il Parroco di Mugnai.



Le scolaresche della Scuola Elementare di Mugnai festeggiano la consegna delle medagliette ai Remigini.

FARRA

Grande partecipazione alla 6^a edizione della "GIOIA DEL DONO"

Oltre duecento bambini hanno preso parte alla gimkana ciclistica nell'ambito della 6^a edizione della manifestazione "La gioia del dono" organizzata dai Donatori della Se-

rappresentanti di scuole di altri comuni. Teatro della manifestazione è stato il cortile del Centro Giovani di via Dolci, dove nei giorni precedenti gli amici del locale Gruppo Alpini avevano allestito un posto di



Si balla con P. Pierantonio.

zione di Farra. Come nelle precedenti occasioni anche quest'anno sono stati invitati a partecipare all'appuntamento gli alunni delle Scuole Elementari del Circolo Didattico di Feltre, ma non sono mancati alcuni piccoli concorrenti

ristoro per tutti i bambini e le loro famiglie. L'allestimento del percorso è stato come al solito curato dalla società ciclistica Foen Wienerberger, mentre l'ufficiatà dei risultati è stata garantita dalla Federazione Cronometristi di Belluno. Ricor-



Lo spettacolo di Yari.



diamo che la manifestazione assegna alla Scuola prima classificata il Memorial "Guerrino Cossalter", giovane Socio della Sezione di Farra, tragicamente scomparso, alcuni anni fa, nel corso di un'escursione in montagna. Quest'anno il successo è arriso al plesso scolastico di Foen, che ha preceduto Farra-Boscariz e Nemeggio. Alle tre Scuole prime classificate sono stati assegnati buoni-libro da 150, 120 e 80 euro. Nella particolare classifica dedicata alle Sezioni dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue ha prevalso Cart davanti a Vellai e Farra. Per concludere le classifiche ecco i vincitori delle singole classi: Mattia Zannin (Foen) per le Prime classi elementari, Davide Geronazzo (Foen) per le Seconde, Matteo Sacchet (Soranzan) per le Terze, Riccardo Hjdari (Farra-Boscariz) per le Quarte e Andrea Sacchet (Vittorino da Feltre) per le Quinte.

A tutti i piccoli partecipanti è stato fatto omaggio di una maglietta ricordo ed è stata poi offerta loro un buon piatto di pastasciutta. Il pomeriggio è stato allietato dalla esibizione del Duo di giocoleria Fabio e Yari, che si è alternato sul palco con la musica e i balli proposti da Padre Pierantonio, che ha poi spiritosamente condotto anche l'estrazione dei premi della lotteria che ha concluso la bella giornata di festa. Il buon seguito di partecipazione, sempre crescente nel corso degli anni, siamo certi rappresenti un buon viatico per la sensibilizzazione sul tema della donazione di sangue nei riguardi dei bambini e dei tanti adulti che li accompagnano in questa giornata, dove un po' tutti partecipano a... "la gioia del dono".

I Donatori di sangue di Farra

3ª EDIZIONE DELLA PREALPI BIKE RUN MARATHON

Mel-Valdobbiadene-Mel 18-19 agosto 2007

Il 18 e 19 agosto 2006 il duathlon che unirà le Province di Belluno e Treviso. Con una novità importante: la podistica non competitiva proposta dai Donatori del sangue della Sinistra Piave Bellunese e di Valdobbiadene



Si svolgerà sabato 18 e domenica 19 agosto la terza edizione della Prealpi Bike-Run Marathon, manifestazione sportiva che unisce due discipline, la mountain bike e il podismo, e altrettante province, Belluno e Treviso, in uno scenario suggestivo, quello delle Prealpi bellunesi-trevigiane. L'organizzazione è del Comitato Prealpi Bike run marathon, in collaborazione con La Piave 2000 di Mel, ValdoGroup di Valdobbiadene, la Maratona di Treviso, Atletica Valdobbiade-

ne Gsa, gruppo ciclisti Zumellesi e il Centro sportivo italiano-Comitato di Belluno. La novità importante di questa terza edizione è che, accanto alle gare competitive sui 60 chilometri (il percorso in mountain bike da Mel a Valdobbiadene il sabato) e sui 30 km (il percorso podistico da Valdobbiadene a Mel la domenica), il comitato organizzatore propone una podistica non competitiva intitolata al "Donatore di sangue" lungo il sentiero numero 11 che segue il Piave.

Si tratta di un evento che la Prealpi bike run propone in collaborazione con AVIS e FIDAS, in particolare, con i sodalizi della Sinistra Piave Bellunese (Limana, Trichiana, Sant'Antonio Tortal, Mel Villa di Villa e Lentiai oltre 700 donatori) e di Valdobbiadene. È una collaborazione che vuole promuovere la cultura della donazione del sangue e la partecipazione delle famiglie, una realtà alla quale il mondo dello sport è sempre sensibile. Nei due giorni di gara sarà di- ➔

COGNOME SURNAME		NOME NAME	
SESSO SEX	M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/>	NATO/A IL DATE OF BIRTH	A (LUOGO) CITY OF BIRTH
INDIRIZZO ADDRESS		NAZIONALITA' COUNTRY	
CITTA' TOWN		PROVINCIA	CODICE CODE
Tel. / Cell. phone / Mobile	E-mail	Partecipante TREVISO MARATHON TREVISO MARATHON Participants	Partecipante GRAN FONDO DEL MONTELO GRAN FONDO MONTELO Participants
Iscrizioni gare: Application competition		AGENTE DI POLIZIA POLICE MAN	DONATORE AVIS
<input type="checkbox"/>	INDIVIDUALE MARATHON MOUNTAIN BIKE INDIVIDUAL MOUNTAIN BIKE LONG RACE	TESSERA FCI	TESSERA CSI
<input type="checkbox"/>	INDIVIDUALE GRAN FONDO RUNNING INDIVIDUAL FOOT RACE	TESSERA FIDAL	FIDAL Agonisti
<input type="checkbox"/>	DUATHLON INDIVIDUALE MTB + RUNNING DUATHLON INDIVIDUAL MTB + LONG RACE	TESSERA FIDAL	FIDAL Am/ Mas. Cat.
<input type="checkbox"/>	NORDIC WALKING	Altro Ente o Federazione	Certificato Medico per attività agonistica
<input type="checkbox"/>	GARA A COPPIE RACES IN COUPLES	NOME ATLETA MTB MTB NAME NOME ATLETA RUNNING FOOT RACE NAME	
CODICE SOCIETA' TEAM CODE	NOME SOCIETA' TEAM NAME		
Si intende usufruire mezzi di trasporto messi a disposizione dall'organizzazione? BUS NAVETTA - Domenica 20/8/2005 da Mel a Valdobbiadene ore 7,00		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	DATA DATE
Iscrizioni entro e non oltre martedì 15 agosto 2006 ore 18.00 Le iscrizioni sono considerate valide solo dopo la verifica dell'avvenuto pagamento. Iscrizioni dopo il 5/8/2006 euro 10 di maggiorazione Verrà considerata valida l'iscrizione nominale con data meno recente Ogni iscrizione nominale vale per una competizione, più schede iscrizioni con lo stesso nominativo verranno annullate. Iscrizioni via fax al n. 0437/753354. via Posta a UFFICIO TURISTICO DI VALDOBBIADENE - Piazza Marconi 1 - 31049 VALDOBBIADENE (TV) UFFICIO TURISTICO DI MEL - Piazza Papa Luciani 7 - 32020 MEL (BL) Presso gli stand di presentazione PREALPI BIKE-RUN MARATHON - via e-mail www.prealpimarathon.it Informazioni turistiche - Uff. Turistico Valdobbiadene tel. 0423/978975 - Uff. Turistico Mel tel. 0437/540321		FIRMA SIGNATURE	
		TAGLIA / SIDE <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> L <input type="checkbox"/> XL <input type="checkbox"/> XXL	



2 dei partecipanti all'edizione 2006: il podista Flavio Zoppas e Tiziano Schiocchet con MTB.

→ sponibile, per i concorrenti ma anche per il pubblico, del materiale informativo sulla donazione. È da sottolineare, inoltre, che i Donatori di sangue che parteciperanno alla Prealpi bike run marathon potranno usufruire di un prezzo di favore: al momento dell'iscrizione pagheranno 20 Euro anziché 25, allegando fotocopia della tessera con la scheda dell'iscrizione da inviare via fax alla segreteria della Prealpi Marathon.

Ci saranno due percorsi a disposizione: uno di 4 e uno di 12 chilometri. Il primo partirà da Farra di Mel, il secondo da Cesa di Limana, entrambi si concluderanno in piazza a Mel. Il via verrà dato alle 10. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizioni di tempo. Per informazioni dettagliate sul regolamento e per gli aggiornamenti sulla manifestazione a disposizione degli appassionati c'è il sito internet www.prealpimarathon.it.



FONZASO NON SOLO LA BICI NEL CUORE

Questo lo slogan che accompagna il 1° Campionato Italiano di ciclismo su strada riservato ai Donatori di Sangue

– di Debora Nicoletto –

Promosso e organizzato dalla sezione dei donatori di sangue di Fonza-



so che si terrà il 22 luglio 2007. In collaborazione con l'associazione 'La goccia' e il G.S. Fonzaaso la sezione dei donatori di sangue sta lavorando alacremente per questa iniziativa il cui obiettivo è di diffondere fra i giovani la donazione di sangue, sensibilizzandoli, rendendoli consapevoli della possibilità di aiutare il prossimo, affidandosi a loro come veicolo di comunicazione e propaganda presso gli amici. Attraverso uno sport diffuso e praticato su tutto il territorio nazionale, molti giovani potranno superare la naturale paura e diffidenza alla donazione, con lo stimolo di praticare lo

ore 09.30 circa, prenderanno il via i donatori appartenenti alle categorie M4-M5-M6-M7-W1-W2, mentre alla seconda gara che inizierà alle ore 14.30

circa parteciperanno i donatori appartenenti alle categorie MS-M1-M2-M3. La partecipazione è aperta a tutti i tesserati F.C.I. - U.D.A.C.E. ed Enti di Promozione Sportiva in possesso di idoneità medico sportiva all'attività agonistica purchè donatori di sangue attivi (almeno 1 donazione negli ultimi 2 anni alla data della gara) o benemeriti (almeno 10 donazioni complessive). La quota di partecipazione fino al 30 giugno 2007 è pari a €. 15,00. Gli iscritti dopo il 30 giugno 2007 dovranno pagare una maggiora-



zione di +€. 5,00. La chiusura delle iscrizioni è prevista per il 15 luglio 2007 ma saranno riaperte il giorno della gara dalle ore 06.00 alle ore 08.00. Per tutti, la quota di partecipazione comprende l'assistenza sanitaria in corsa, pasta party, servizio docce e wc, e un gradito gadget. La iscrizioni devono essere realizzate compilando in modo chiaro e completo il modulo presente sul sito www.lagoccia2006.it e dovrà essere, inviato assieme alla copia del versamento della quota di par-

zione di +€. 5,00. La chiusura delle iscrizioni è prevista per il 15 luglio 2007 ma saranno riaperte il giorno della gara dalle ore 06.00 alle ore 08.00. Per tutti, la quota di partecipazione comprende l'assistenza sanitaria in corsa, pasta party, servizio docce e wc, e un gradito gadget. La iscrizioni devono essere realizzate compilando in modo chiaro e completo il modulo presente sul sito www.lagoccia2006.it e dovrà essere, inviato assieme alla copia del versamento della quota di par-



tecipazione (sul c/c n° 7110483 della Cassa Rurale della Bassa Valsugana Agenzia di Fonzaso (BL), CIN M - ABI 08102 - CAB 61120 intestato all'Associazione LA GOCCIA), tramite:

- posta: Associazione LA GOCCIA, Via A. Zucco n. 7, 32030 Fonzaso (BL);
- fax: 0437/1830177;
- e-mail: info@lagoccia2006.it.

Per l'iscrizione di Gruppi Sportivi è sufficiente compilare e inviare il modulo di iscrizione collettiva sul sito internet www.lagoccia2006.it.

Il ritiro del numero di gare e la verifica delle tessere è previsto presso il Centro del Volontariato "El-Torcio" domenica 22/07/2007 dalle ore 06.00 alle ore 08.00 del 22 luglio.

Le premiazioni si svolgeranno al termine delle gare. Verranno premiati i primi 5 per ogni categoria, con classifiche maschili e femminili.

Se per cause di forza maggiore la manifestazione non verrà disputata, l'organizzazione si riserva di trattenere metà della quota di partecipazione. Nel caso in cui l'iscritto non possa partecipare alla gara, la quota già versata non sarà rimborsata. Sul sito sono presenti tutte le informazioni e la possibilità di contattare direttamente gli organizzatori che stanno lavorando con intensità e passione per questo evento che vuole ancora una volta unire lo sport con l'importante gesto della solidarietà quale la donazione di sangue.

Questo spazio è dedicato a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

"Marino Brandalise" di PADERNO

Ricordando Erminia

– di Gianni Argenta –

Il 13 giugno scorso il Labaro dell'Associazione ed i Gagliardetti della ZONA I hanno reso omaggio alla Nostra Donatrice, Erminia Tibolla, spentasi all'età di 69.

Generosa Donatrice, al pari dei fratelli Nello, Orazio, Romeo e Pia, ha accolto con entusiasmo l'invito che Marino ed i propri Collaboratori rivolsero alle Nostre Genti nei primi anni della ricostituzione della Sezione.

Erminia ha saputo distinguersi anche per l'abilità nel ricamo. La

vorremo ricordare per aver realizzato il primo Drappo del Palio delle Frazioni del Comune e successivamente ha offerto il meglio di sé anche nella lavorazione all'ago del Gonfalone Comunale di San Gregorio nelle Alpi.

Attraverso questo Nostro Giornale possa giungere al marito Valerio, al figlio Moreno ed ai parenti tutti, l'affettuoso abbraccio di tutti i Donatori della "Marino Brandalise".



Erminia Tibolla

SOVRAMONTE

In ricordo di Franco

– di Fiore De Bortoli –

In aprile ci ha lasciato Franco Fontana.

Persona riservata e molto rispettosa di tutti ha frequentato il Centro Trasfusionale di Feltre in sordina, ma con assiduità, tanto da essere una delle prime Medaglie d'oro della Nostra Sezione. Ciò gli ha sempre donato grande soddisfazione.

La popolarità di cui godeva Franco, la si è potuta notare an-

che al Suo funerale, con la Chiesa gremita di gente, alla presenza di diversi Gagliardetti dell'A.F.D.V.S..

I Donatori della Sezione e l'A.F.D.V.S. colgono l'occasione attraverso le pagine del Nostro Giornale per rinnovare ai Familiari le più sentite condoglianze per l'imatura scomparsa del Caro Franco.



Franco Fontana

MEANO

Lettera a Silvio Remedi

Donatore della Sezione di MEANO deceduto il 12 aprile 2007

– di Gino Balest –

Caro Silvio, in circostanze come quella che ha riempito la chiesa parrocchiale di tanta popolazione attonita e silenziosa il giorno del tuo funerale, pure col cuore gonfio e un nodo alla gola che frena la normale respirazione, scendono im-

provvisi nell'animo sconvolto le parole laceranti e nello stesso tempo balsamiche del canto-preghiera: "quando busserò alla Tua porta... avrò frutti da portare!".

E tu, pure nella breve stagione di vita che la Provi-

denza aveva riservato per te, eri già arrivato ad un rigoglioso autunno. A piene mani, anche se in fretta, hai potuto raccogliere una quantità traboccante di frutti veri, freschi, profumati; primizie autentiche dei talenti saggiamente ge- ➔



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

→ stiti da offrire al tuo Signore.
 È sotto gli occhi di tutti l'esempio del bravo operaio laborioso, preciso, puntuale; entusiasta nella fatica a reggere con dignità e amore un'invidiabile famiglia. La passione nell'attività formativa di giovanissimi atleti orientati allo sport come strumento di crescita fisica e morale. L'impegno responsabile sorprendentemente attivo e insostituibile all'interno del Direttivo del Comitato festeggiamenti di Meano.
 Ma, là dove la generosità si è manifestata più completamente, è l'entusiasmo con cui periodicamente arrotonlavavi la manica della camicia

e affidavi il braccio al prelievo del sangue. L'anno passato avevi anche ricevuto il "Diploma di Benevolenza".
 Sapevi che, nella gratuità e nell'anonimato, col tuo sangue, alle persone meno fortunate, regalavi pensieri di speranza, momenti di fiducia nella vita oltre la delusione della malattia e, chissà?, forse regalavi la vita stessa! Orgoglioso di appartenere ad una Associazione così altamente umanitaria e meritoria.
 Io credo veramente: questo dei Donatori è il biglietto da visita che mira direttamente a superare il controllo di san Pietro ed entrare fiduciosi a testa alta. Ma credo



anche nelle parole del Libro Sacro, laddove si legge che tante mancanze vengono perdonate per un solo atto di generosità verso gli altri. Sono sicuro, sai Silvio, che

lassù, una mano Provvidente scrive a caratteri d'oro incancellabili sul libro personale dei crediti ognuna di queste buone azioni e, al momento opportuno, "quando busserò...", certamente te ne sarai già accorto anche tu, queste pagine saltano fuori ... e automaticamente salta fuori anche il tuo posto di beatitudine che il Signore da sempre aveva preparato.
 Adesso che hai tanto tempo, tutto da poter dedicare alla tua amata famiglia, parla di lei al Signore!, fatevi sentire. Cristina, Chiara, Federico hanno bisogno di voi, proteggerli!
 Ciao, Silvio: Vivi nel Signore! Sta bene!

VEDIAMO SE RICORDE ALCUNE SEMPLICI INFORMAZIONI:

1. PERCHÉ C'E' BISOGNO DI SANGUE?
2. CHI LO PRODUCE NEL NOSTRO ORGANISMO?
3. COME LO SI PROCURA?
5. DOVE SI DONA IL SANGUE?
4. CHI LO PUÓ DONARE?
6. QUANTO SANGUE SI PRELEVA?
7. CON CHE FREQUENZA SI DONA IL SANGUE?
8. CHE COSA SONO LE AFERESI?
9. COME SI PUÓ DIVENTARE DONATORI DI MIDOLLO OSSEO?
10. CHE FUNZIONI HANNO LE ASSOCIAZIONI DI DONATORI?

RISPOSTE

1. PER INCIDENTI TRAUMATICI, TRATTAMENTI D'ORGANI, CURE DI PARTICOLARI MALATTIE.
2. IL MIDOLLO OSSEO.
3. CON LA DONAZIONE ANONIMA, VOLONTARIA, GRATUITA, PERIODICA E CONSAPPOLE DI PERSONE SANE.
4. TUTTI I CITTADINI CHE SONO AL DI SOPRA DEI 18 ANNI E FINO AI 65, CHE PESANO PIÙ DI 50 CHILI.
5. NEI CENTRI TRASFUSIONALI O NELLE UNITÀ DI RACCOLTA.
6. UNA QUANTITÀ MASSIMA DI 450 GRAMMI.
7. OGNI 90 GIORNI PER GLI UOMINI E NON PIÙ DI DUE VOLTE ALL'ANNO PER LE DONNE.
8. IL PRELIEVO DI UN SOLO COMPONENTE DEL SANGUE, COME QUELLO DELLE PASTIGLIE O DEL PLASMA.
9. FACILMENTE TRAZZARE E VENENDO INSCRITTI NEL REGISTRO NAZIONALE E MONDIALE DEI POSSIBILI DONATORI.
10. PROMOVONO LA CULTURA DEL DONO, FORNISCONO INFORMAZIONI E TITOLI, STABILISCONO I DONATORI ALLA PROIEZIONE DEL LORO IMPEGNO E LI ASSISTONO IN VARIE FORME.